

IL PIANTO DI CAMILLA

Delicata, suggestiva, questa favola per giovanissimi e adulti è in grado di commuovere chiunque. Un bizzarro monarca vieta a chicchessia di piangere, classificando il pianto come espressione di fragilità. Accade in un regno immaginario, dopo il secondo diluvio universale. Succede qualcosa di simile anche nella nostra società dove pensare positivo diventa imperativo a dispetto dell'agire solidale e un ottimismo di facciata impera ipocritamente. Un mondo che non concede spazio al dolore per non dover ascoltare, consolare, soccorrere. Eppure i neonati vengono alla luce piangendo, ansiosi di coccole. Innamorati, angeli, animali e semplici



mortali si mettono così alla ricerca della sorgente delle lacrime per chiarire un mistero eterno: quello dell'emotività e della sofferenza, della consolazione e dell'abbraccio.

“Non aprire gli occhi, fidati amore mio, sono qui perché tu possa essere il racconto che non vuoi narrare” (pag. 257).

Elena Gaiardoni, giornalista e scrittrice, offre pagine vibranti di raffinata poesia, tenerissime quanto indimenticabili, testimoni di raro talento. Il racconto è scorrevole, coinvolgente, pulito, incalzante e cristallino. “Il pianto di Camilla”, edito da Marcianum Press, costa 19 euro e ha 359 pagine.

EDI MORINI